

Appello delle comunità religiose ai partecipanti alla Conferenza delle Parti – Parigi 2015

Dignità umana e sostenibilità ambientale

Noi, in rappresentanza delle comunità religiose presenti in Italia, ci sentiamo chiamati a pronunciare una parola comune in occasione della Conferenza delle Parti (COP 21), che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre del 2015, per far fronte al **mutamento climatico** in atto.

Condividiamo una visione della terra come preziosa casa della vita, ma anche come spazio di incontro con quella Realtà Assoluta che, in modi diversi, veneriamo e riconosciamo.

Vediamo quindi con preoccupazione che la terra è minacciata da un clima che cambia velocemente, alterando gli ambienti vitali, provocando alle popolazioni coinvolte gravi sofferenze: sono molti coloro che si vedono costretti ad abbandonare le loro terre, ormai pressoché inabitabili, e divengono quindi migranti, generando nuove povertà. Queste gravi degenerazioni dell'ambiente rendono inoltre impossibile l'esistenza ad alcune specie, impoverendo così la biodiversità, ricchezza del mondo che ci è donato.

Ascoltiamo con attenzione le analisi degli scienziati che comprendono tale fenomeno come determinato in misura significativa dalla crescita delle emissioni di gas, quali l'anidride carbonica ed il metano, realizzatasi negli ultimi due secoli - come conseguenza cioè dell'agire umano.

A nostro giudizio questa situazione è un segno esteriore di una più profonda crisi di senso della funzione dell'uomo e della donna sulla terra; noi riconosciamo in queste contingenze esteriori le conseguenze di alcune disarmonie interiori dell'umanità rispetto alla sua armonia primordiale.

In tale situazione, così preoccupante, **richiamiamo alcuni principi** condivisi dalle comunità cui apparteniamo:

- * il valore della vita e l'amore per ogni creatura, a partire dagli esseri umani;
- * la cura nei confronti della terra e la responsabilità verso le generazioni future e verso i poveri;
- * la prudenza e la precauzione, specie quando ci si trova ad agire in condizioni di grave rischio.

Su tale basi uniamo quindi le nostre voci a tante altre, che in tutto il mondo chiedono di salvaguardare la vivibilità climatica del pianeta. **Invitiamo quindi i responsabili politici delle nazioni**, che si riuniranno alla COP 21, ed in particolare, i **rappresentanti dell'Italia** ad assumere ogni possibile iniziativa per il raggiungimento di un **accordo** concreto, finalizzato alla sostanziale riduzione delle fonti di inquinamento che, tra l'altro, mettono a rischio la preservazione delle foreste con gravi conseguenze per l'equilibrio ambientale; li invitiamo altresì ad attivare iniziative per **contrastare gli effetti del mutamento già in atto**, evitandone le conseguenze più gravi per gli esseri umani e per le altre specie che abitano il pianeta.

Esortiamo ad ogni attenzione per il raggiungimento di tali obiettivi, essenziali per mantenere viva la speranza in un futuro vivibile per la famiglia umana e per ogni essere vivente.